

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni
Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna.

DAL 1 DICEMBRE 1893
le inserzioni a pagamento del
COMUNE GIORNALE DI PADOVA
si ricevono presso gli Uffici di pubblicità della Casa
Haasenstein & Vogler
in PADOVA. Via Spirito Santo N. 982, e presso tutte le succursali di questa Ditta a Venezia, Firenze, Milano, Napoli, Torino e all'Estero.

Crisi ministeriale

Da ieri ad oggi la crisi ministeriale non ha fatto grandi progressi verso la sua soluzione; però le pratiche di Crispi coi principali uomini politici continuano e si spera di arrivare ad una definitiva conclusione entro la giornata.

Il ritardo non deriva perchè siano sorti seri ostacoli allo scopo desiderato, ma il Crispi crede necessario di spianare la via, in quanto riguarda il programma finanziario e politico, prima di sottoporre alla firma di Sua Maestà una lista di nomi, che poi fosse necessario di modificare per difetto di precisi accordi.

Le notizie che si avevano a tutto ieri sera, e che sembrano confermate anche dai telegrammi dei giornali arrivati nel mattino, lasciano intravedere la possibilità, della quale anche prima d'ora il nostro giornale ha dato qualche sentore, di notevoli economie nel bilancio della guerra, senza toccare all'organico dell'esercito, e senza pregiudicare i servizi.

Prattanto assicurarsi che l'onor. Crispi va raccogliendo nuove adesioni, anche tra quelli che prima parevano implacabili alla sola idea di un nuovo ritorno di lui alla testa degli affari.

Ecco gli ultimi particolari sulle trattative:

(Telegrammi particolari del COMUNE)

Economie ed imposte
Roma, 10, ore 10 sera
A Montecitorio si diceva che nel programma finanziario di Crispi sonvi 35 milioni di economie, mantenendo i corpi d'armata a 12, e 60 milioni d'imposte nuove, rimaneggiamenti delle imposte vecchie e riforme amministrative per le quali si chiederebbero pieni poteri.

APPENDICE 90
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH
Olimpia di Villebelle
A CORTE
PARTE IIa
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XIV
Traduzione di A. Z.

Madama di Tencin, per tastare il terreno, pronunciò in una conversazione il nome di madama di Belnare; la principessa la fermò ridendo.

— Voi conoscete madama di Belnare?
— Molto, madama, e soprattutto di fama.
— Non è il suo più bel lato; fareste meglio a guardarla da un altro.
— Madama di Belnare?
— Eh! senza dubbio; non sapete la sua ultima storia, della quale si divertì ieri il cardinale, che la protegge?
— Madama di Belnare?
— Certo! Ma da dove venite signora contessa? Madama di Belnare abita in provincia e non viene a Parigi che qualche settimana, lo sapete bene, per vedere il suo confessore e la sua crestina. Ella andò, l'altro giorno, alla messa; è molto devota e si piega d'

Esteri
Roma, 10, ore 11 sera
(S) Pare che Rössmann abbia declinato il portafoglio degli esteri: si parla di Catalani o di Sermoneta; Brin andrebbe alla marina.

Smentita
Roma, 10, ore 11.25 sera
(S) Non è vero che Crispi fosse intenzionato di rendere responsabile il Ministero della Casa Reale, sottoponendolo al controllo della Camera.
La notizia è falsa.
Nulla verrà mutato nel Ministero della Casa Reale.

Tassa di Ricchezza Mobile

Oggi sarà discussa in Roma davanti alla Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite la questione: se sia (come il Fisco si ostina da parecchi anni a sostenere) applicabile la tassa di Ricchezza Mobile sugli assegni passivi nelle vendite dei beni immobili.

È strana la ostinazione del Fisco nel volere che quando A, debitore di un capitale ipotecato verso B, vende, senza l'intervento di questi, la propria casa a C accollandogli di pagare il debito, si credi per ciò stesso una rendita nuova, della quale però C si serve per pagare gli interessi a B per conto di A: è strano e doloroso che si pretenda per questa finzione il pagamento di una duplice tassa di Ricchezza Mobile, obbligando cioè a pagare non solo B per i frutti del suo capitale verso A, ma anche A, debitore per l'assegno, che del suo stesso debito ha fatto a B.

Così si creano fittiziamente caspi di rendita per raddoppiare le tasse.

Contro questa pretesa del Fisco si schierarono costantemente le Commissioni locali, ma furono sopraffatte dalle fiscalità della Commissione Centrale.

La questione fu portata anche in giudizio, e i Tribunali e Corti d'Appello sentenziarono in favore del contribuente. Ma il Fisco, restandogli pur sempre aperta la Cassazione, non ristette mai una volta dal ricorrervi; e la Cassazione (a Sezione semplice però) non si attenne sempre ad uguali principii.

Ora, oggi, per un ricorso della R. Finanza contro una sentenza della Corte di Brescia, la questione per la prima volta verrà portata innanzi alla Suprema Corte di Cassazione in Roma, non a Sezione semplice, si bene a Sezioni Unite. La causa del contribuente sarà sostenuta dall'avv. Radini, e pare che questa volta la sentenza che verrà emanata da così cospicuo Consesso sarà accettata anche dalla Finanza, come massima fissa per tutti gli altri casi consimili.

L'esito della causa ha assunto così un'im-

portanza grandissima; e noi, non potendo qui entrare in merito, trattandosi di questione strettamente giuridica, ci limitiamo a sperare, che la sentenza della Corte Suprema sia il trionfo del retto criterio legale, e vorremmo dire anche del buon senso e dell'equità.

(Pers.)

— Giudicate voi! madama di Belnare non ebbe nulla a fare e si trovò imbarazzata; un uomo nel suo letto, e che per soprassello le dava del tu!
Egli mostrò di essere stupefatto nel vedere la gente che entrava armata di forche e di bastoni, e finse di essere confuso e disperato: la fu veramente una scena da dipingere.
Madama di Belnare giurava che quello era un ladro; egli rispondeva con lei: « cuor mio! anima mia, non aver paura di nulla! è una litania di sciocchezze, che pronuncii mettendosi i calzoni.
Si assicura che non avea rubato niente, e che invece qualche cosa le donava, locchè però non la faceva ricca perchè avea le scarpe sdrucite.
Quel che è certo si è che il signor di Montef, raccontando tutto questo, aggiunse:
— Ella l'avea dimenticato nel suo letto, come si dimentica il fazzoletto sopra una poltrona; se più non lo si trova, se ne prende un altro.
Vi ho raccontato ciò per darvi un'idea dello spirito della principessa e del suo continuo pettegolezzo.
Ella avea le saccochie piene di lettere d'ogni specie.
In quel giorno si smascellava dalle risa per un biglietto di madama Lenoir moglie d'un consigliere al parlamento, indirizzato a Barjac, cameriere di Sua Eminenza, dalla quale andremo ben presto.
Il biglietto terminava con questa frase; « Signor Barjac, vi raccomando assai il mio piccolo Com. o. z. »

La partenza del Papa da Roma
L'Italia Reale pubblica col titolo esposto la seguente corrispondenza da Roma, 7:
« Come vi preannunziavi, ieri il Santo Padre ricevette gli ufficiali della Dataria Apostolica, presentati dall'emo Bianchi. Erano un 60 e più ed offrirono 6000 lire pel Giubileo.
Il Papa li ricevette nel suo appartamento privato e li trattene in particolare colloquio circa tre quarti d'ora.
Si era detto più volte che in varie circostanze gravissime, dal 1881 in poi, si era trattato in Vaticano della partenza del Papa da Roma.
Ieri gli ufficiali datari ne ebbero la conferma dallo stesso Santo Padre. Egli disse:
« Miei figli; ogni volta che si è ventilata la « opportunità della partenza del Papa da Roma, io ho pensato a voi ed alle vostre famiglie, alle angustie in cui sareste precipitati « andandomene io; e fu questo uno dei non « ultimi motivi per cui sospendemmo ogni « liberazione. »
Aggiunse altre parole molto benevole per tutti i servitori fedeli della Santa Sede; ma io mi fermo qui, a questa nota grandemente politica, che da una tarda, ma solenne risposta a quello che a suo tempo sproloquiò in proposito la stampa liberale. »

Ruit Hora

Sotto il titolo di *Ruit hora*, la *Gazzetta Piemontese* fa in tono ironico un quadro retrospettivo sulle idee di Crispi sia in politica, che in amministrazione.
Mal scelto il momento, per quanto la *Gazzetta*, in fondo dell'articolo, dichiara a denti stretti, che non farà guerra al Crispi.

Il prezzo del grano E LE IMPOSTE SULLA TERRA

Il prezzo del frumento e del grano turco è così svillito in tutto il mondo che se ne laguano segnatamente gli agricoltori, affaticati dalla concorrenza russa ed americana. Anche in Italia si chiede la scala mobile dei dazi, per impedire che il frumento scenda sotto le venti lire, e il grano turco sotto le quattordici.
Questi prezzi si dicono appena remuneratori; sotto di essi il produttore perde. Continuando a perdere, abbandonerà la coltura dei

Esposizioni riunite MILANO 1894

Uno sguardo generale al parco, ove sorgeranno le Esposizioni di Milano.
I nostri lettori sono certamente informati dell'importanza eccezionale che vanno ad assumere le suddette Esposizioni e siccome molti

Ci rompemmo la testa; era un rebus? Forse, ma non lo si poteva spiegare.
Voltaire, al quale lo si mostrò in casa di madama de Créquis, pretese che fosse molto fino, e disse che si avrebbe sempre dovuto scrivere in tal modo perchè così si avrebbe risparmiato d'imparare la grammatica, facendone tutti uno a seconda del loro capriccio. Il mariuolo non poteva soffrire la principessa, avendo ella messo in ridicolo certi versi della *Évriade*: in risposta, egli le fece questi:
Armande se consume en regrets superflus.
La vertu n'en vent pas, le vice n'en vent plus (1).
Ella non portava questi in saccochia, o almeno non li mostrava.
Comprendemmo che la nostra Belnare non era la sua, e concepimmo un po' di speranza.
Il moscherino fluttava un odore di supplica.
— Avete veduto il signor Barjac? chiese ella con un'aria d'indifferenza.
— Perchè fare?
Ma l'ama de Tencin non era a lei inferiore in abilità; ella prese un'aria d'innocenza da pensionaria.
— Non pranzate qualche volta da Barjac?
— Io pranzo dappertutto, madama; è una delle scienze della vita.
— Scommetterò però che non pranzate dall'abate Couturier?
— Tranza egli?
— Digiuna col corpo; ma l'animo suo è

molto ghiotto d'onori e di potere. Egli vuole il cappello.
— Ha bisogno il suo che lo si cangi?
— Egli sta per venire, aspettate. Mi piace che trovi qui delle signore, ciò lo rende stizzoso. Mi piace così, perchè rassomiglia a quel tremendo cagnolino della signora principessa de Conti, e che ha gli occhi che gli vengono fuori dalla testa! Oh! eccolo proprio.
— Conteniamoci bene, e giuchiamo con prudenza, mi disse a voce bassa madama di Tencin, barccheggiamo.
Mi misi a ridere; quella faccia dell'abate Couturier in quelle belle sale dorate era davvero un anacronismo.
Figuratevi uno sciocco con larghe spalle, in collarino bianco, in sottana da bigello, che teneva in mano un cappello sporco, le di cui grandi ali cadevano come due sudici ventagli. Egli avea l'aria d'un ignorante vassallo, senza modi e senza conoscenza del mondo, locchè non impediva ai più grandi signori del regno di frequentare la sua anticamera.
La sua casa era diventata il mensaio di tutti gli abati in cerca di vescovati e di benefici.
La circostanza del cappello, della quale ho or ora parlato, fece una setta.
I vecchi preti, per darsi un'aria d'importanza addottarono quella specie d'ombrello, i giovani, i zerbiniotti, li chiamavano *i gran cappelli*.
L'abate Couturier amava molto i gesuiti, e li proteggeva verso e contro tutti.

fra essi avranno deciso già di visitarle, non sarà un fuor d'opera il far loro conoscere, così a volo d'uccello, la località in cui le Esposizioni stesse, si stanno preparando.
Parliamo brevemente del piano generale, riservandoci con successivi articoli, di dar illustrazioni, sul dettaglio delle varie gallerie destinate alle dieci sezioni del Concorso e cioè: Belle arti, Vini ed olii, Teatrale, Operaia, Sport, Fotografia, Geografia ed Etnografia, Postale e Filatelica, Arti grafiche e Pubblicità ed infine Orticoltura.
Al lato nord di Milano, ove sorge ora libero dalle vecchie ed imbarazzanti barriere il magnifico Castello Sforzesco e precisamente di fronte lo sbocco di via Dante, stanno costruendosi la facciata d'ingresso ed il gruppo maggiore di gallerie.
Circa a 150 metri più a nord ancora, troverà esecuzione il teatro cogli Edifici per l'Esposizione teatrale e a 200 metri da questi, a ridosso quasi dell'Arena, l'area coperta per i locali dello Sport.
Gli spazi saranno coperti qua e là da chioschi, chalets, ecc.
Con pensiero buonissimo del Comitato, la famosa Arena, ricordo fastoso delle glorie napoleoniche, è stata adibita allo Sport in azione, il quale si svolgerà con concorsi ippici, tiri al piccione, gare ginnastiche, aeronautiche, velocipedistiche, lanciate di colombi viaggiatori, ecc. ecc.
La parte del nuovo parco, destinata alle Esposizioni, è vastissima; quella scoperta non è inferiore ai 200,000 metri quadrati, quella coperta ai 50,000; eguale questa e superiore quella all'esposizione del 1881.
Il clon però delle Esposizioni, prescindendo da qualsiasi considerazione industriale e commerciale, ma considerandolo sotto il punto di vista storico ed artistico, sarà certamente il Castello Sforzesco.
Esso accoglierà nelle sale terrene l'esposizione dei vini ed oli e gli uffici. Cosicchè le vetuste mura, talune dello spessore di sette metri, dopo aver assistito alle signorie viscontee, alla repubblica ambrosiana, al dominio degli Sforza, a quello spagnuolo, ecc., dopo aver raccolto le armi tremanti di Radetzki e le truppe nazionali, le mura ora quasi fatte più moderne, accoglieranno nel 1894 i prodotti del lavoro e dell'intelligenza italiana.
Oltre cinque secoli di storia, che il Comitato avveduto, presenta al pubblico col più curioso contrasto e colle vestigia più nuove, ridate a Milano da una mente erudita, quella dell'architetto onor. Beltrami.
Ed i quadri dei Michetti; dei Carcano, dei Nouvo s'appenderanno accanto gli affreschi dei cinquecentisti.
Le Esposizioni perciò saranno una forte tentazione, sì per la gente d'affari, come per quella dell'arte.

— Ma l'ama de Tencin non era a lei inferiore in abilità; ella prese un'aria d'innocenza da pensionaria.
— Non pranzate qualche volta da Barjac?
— Io pranzo dappertutto, madama; è una delle scienze della vita.
— Scommetterò però che non pranzate dall'abate Couturier?
— Tranza egli?
— Digiuna col corpo; ma l'animo suo è

(1) Armando si consuma con superflui lamenti, la virtù uca ne vuole, il vizio più non ne usige.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Manca tuttora l'annuncio ufficiale della composizione del nuovo gabinetto, ma non crediamo che possa tardare a lungo. (V. *Dispacci*). Crispi, ad ogni modo, non è uomo da indietreggiare così facilmente dinanzi alle difficoltà, e accettando dalla Corona l'incarico deve aver già fissato il punto fin dove vuol arrivare, non che deve aver fatto la scelta degli uomini, che dovranno arrivarvi con lui.

I tipi Zanardelli, che accettano un mandato di tale importanza, senza programma prestabilito, e giocando a gatta cieca per la scelta dei propri collaboratori, non si trovano così di frequente, neppure in una Camera malata, com'è l'attuale.

Crispi al contrario, in questa terza volta, se non erriamo, nella quale sta per assumere la Presidenza del Consiglio nel nuovo Regno d'Italia, deve aver già prestabilito fino a qual punto intende arrivare colla propria rassegnazione poiché, visto il suo passato politico, e considerata la bandiera sotto la quale ha militato, dovrà rassegnarsi naturalmente a molte cose, se vuole che l'opera sua riesca in questa occasione rispondente allo scopo.

Al momento, quanto a politica propriamente detta, c'è il meno da fare. Un po' di fermezza, e di questa il Crispi non manca, per ristabilire l'autorità delle leggi all'interno; ed all'estero cercar di attuare quegli attriti più acuti, sui quali Crispi dovrà fare il primo atto di rassegnazione.

C'è al contrario da far molto per risolvere il credito, e per dare alla finanza un assetto migliore, definitivo, cominciando dal serio riordinamento della circolazione.

Tali sono i quesiti, che, per la loro urgenza, s'impongono principalmente a qualunque ministero, che sia per sorgere, quindi anche al ministero Crispi; e qui Crispi dovrà per necessità di cose rassegnarsi a stracciare più di una pagina del suo passato.

Le prime mosse per l'adempimento del suo incarico dimostrano che Crispi ha ben inteso tutto questo. Egli, chiamando altri a reggere la politica estera, volle certamente affidare i gabinetti di avere, per conto suo, fatta molta tara su certe escandescenze del passato, che non furono l'ultima causa della situazione tesa, nella quale ci troviamo coi vicini.

Cercando poi la collaborazione di uomini competenti, all'infuori di ogni riguardo di partito, per lo scioglimento del grave quesito finanziario ed economico, ha dimostrato di non voler occuparsi che dell'urgente attualità; e in questa persuasione troverà certo nella Camera il necessario appoggio.

Il fatto saliente della cronaca estera, e sul quale si concentra tutta l'attenzione dell'Europa indignata ed esterrefatta, è quello della scena terribile succeduta ieri l'altro nella Camera francese per opera degli anarchici.

L'effertezza del misfatto, che fa orribile pendente a quello di Barcellona, mette in più ampia luce l'avvenire che si sta preparando alla società europea, se dal mondo delle ipotesi non passa in quello delle realtà il progetto altra volta dibattuto per un accordo di tutti i governi, e accordo inesorabile contro la barbarie, che ci minaccia. Il contegno imperterrito della Camera, che ha continuato la seduta dinanzi allo spettacolo lugubre delle vittime, sia di sprone a quelle forti risoluzioni che si richiedono per frenare l'inaudita crudeltà di una setta nemica degli uomini e di Dio.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Gli studenti fecero ieri sera una dimostrazione nel quartiere latino gridando: *Abasso gli anarchici!*

Stanotte si perquisirono i domicili degli arrestati e di parecchi anarchici.

Il XIX Secolo crede che l'autore dell'esplosione al palazzo Bourbon sarà conosciuto oggi. I sospetti pesano specialmente su 4 individui, cioè Vincent, Vaillant, Tallon e Cottin, conosciuti come anarchici.

I giornali sono unanimi nello stimare l'attentato. Alcuni gettano la responsabilità sui socialisti. I socialisti respingono la responsabilità e biasimano vivamente l'attentato.

Parecchi giornali, fra cui alcuni radicali, chiedono misure di repressione speciale.

PARIGI, 10. — L'individuo che gettò ieri la bomba alla Camera fu scoperto; è certo Marschal, abitante a Schoisy le Roy; era fra i feriti consegnati all'ospedale, non essendo la

infermeria del deposito di polizia sufficiente a ricoverare tutti i feriti.

Interrogato abilmente dal prefetto di polizia e messo alle strette, Marschal si decise fare confessioni complete.

L'impressione del grave attentato persiste in tutta la Francia.

PARIGI, 10. — In seguito a lungo interrogatorio, l'autore dell'attentato dichiarò chiamarsi Vaillant, essere nato a Mezières nel 1861. La sua identità fu accertata. È un rivoluzionario; stabilitosi a Parigi da alcuni mesi, era sorvegliato dalla polizia.

I giornali continuano a condannare vivamente l'attentato.

Oggi si è radunato il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Casimiro Perier. Si sono discussi i provvedimenti legislativi ed amministrativi da applicarsi immediatamente, per proteggere la società contro gli attentati anarchici.

Tutti i deputati feriti si trovano in istato soddisfacente.

Ritiensi che Vaillant non abbia altri complici.

Egli vantasi del suo delitto; è dispiaciuto che l'attentato non sia meglio riuscito.

Cronaca del Regno

Roma, 10. — Il deputato Rampoldi presenterà alla riapertura del parlamento una mozione concepita in questi termini: «La Camera italiana commossa di dolore e di sdegno per l'atroce attentato di cui fu vittima la Camera francese le manda parole calde di ammirazione e di simpatia.»

Il *Fanfulla* dice che si sopprimerebbe il ministero della Casa reale. Il comm. Rattazzi rimarrebbe nondimeno pur sempre a Corte, ma col solo titolo d'intendente della Corona.

Firenze, 9. — Oggi dalle ore 15 fino alle 17.30 presso la Banca Dufresne si riunirono i correntisti assistiti da avvocati.

Dopo una lunga discussione si rinviò a lunedì la proposta di chiedere al tribunale che autorizzi la Commissione provvisoria a continuare le operazioni della Banca, per disbrigo degli affari ordinari durante l'assenza del titolare, nonché dei suoi procuratori.

Temesi peraltro che il Tribunale prenda altre decisioni più gravi.

La situazione presentandosi anormale, il panico purtroppo ricomincia.

Oggi molta gente presentossi agli sportelli. Dufresne non è tornato e ignorasi la sua vera dimora.

Milano, 9. — Sono stati falsificati i boni da una lira emessi dalla Federazione milanese degli esercenti.

So ne sono constatati molti in circolazione. Brescia, 9. — Qui in due giorni l'influenza ha fatto progressi così che, oltreché nelle famiglie, anche in qualche istituto i malati si contano numerosi.

Però la forma è sempre mite.

Cremona, 9. — Nella cascina Carpanella, nel comune di Duemiglia, avvenne quest'oggi una grave disgrazia.

Certo Giovanni Caselli, d'anni 43, ammogliato, con prole, saliva al fenile sopra una scala mobile.

La scala era stata male collocata, cosicché improvvisamente si rovesciò e il povero Caselli andò a battere il capo sopra un sasso del porticato, rimanendo cadavere.

Ialemo, 9. — Avanti ieri, a Porto Empedocle giunse in strettissimo incognito sulla nave da guerra *Greif*, l'imperatrice d'Austria, ieri essa scese, recandosi a Girgenti, accompagnata da una dama di Corte e dal professore di lettere greche Cristomanos, addetto alla Casa imperiale. Visitò la villa Garibaldi, la cattedrale e i tempi dorici, indi se ne tornò a Porto Empedocle, da dove salpò per la Tunisia. Nella escursione ai tempi venne scortata dal funzionario di pubblica sicurezza Vincenzo Damiani, cui accomiatandosi, donò una spilla in brillanti con lo stemma di casa d'Austria.

UN MATRIMONIO D'AMORE

Telegrafano da Vienna 5.

La OESTERREICHISCHE VOLKS ZEITUNG annunzia che il tenente barone Zefried era da anni profondamente innamorato dell'arciduchessa Elisabetta e le faceva una corte assidua.

Nei circoli aristocratici si parlava molto di questo amore. Al teatro di Corte il barone Zefried occupava sempre una poltroncina dirimpetto al palco di Corte: anzi una volta gli si sarebbe avvicinato al padre dell'arciduchessa Elisabetta, principe Leopoldo, e gli avrebbe rivolto la domanda: Ha Lei preso in affitto questo posto al teatro di Corte?

Per allontanarlo fu trasferito nella lontana guarnigione di Metz. Egli però abbandonò il servizio attivo e fece ritorno a Monaco.

Mentre il principe Leopoldo non era troppo favorevole a questo amore di sua figlia, la principessa Gisella, come tutte le mamme, assecondava i desideri dell'arciduchessa Elisabetta e si assicura che un giorno abbia detto: «Il mio più fervido

desiderio è la felicità dei miei figli.» Durante le feste nuziali per il matrimonio recentemente celebratosi a Monaco fra la principessa Augusta sorella di Elisabetta, e l'Arciduca Giuseppe Agostino, si sarebbe parlato anche di questo amore della principessa Elisabetta per il giovane ufficiale. E l'Imperatore Francesco Giuseppe si sarebbe espresso allora: «Io non mi opporrò mai alle inclinazioni del cuore. La famiglia dello sposo è affatto sprovvista di beni fortuna. — Suo padre è colonnello comandante di un reggimento di ulani a Auspach. La giovane coppia innamorata prenderà stabile dimora in Austria e verrà loro assegnato un castello imperiale nel Tirolo, che l'imperatore visitò ultimamente, trovandosi a Innsbruck.

Vedi Avvisi Economici
IV. Pagina

CRONACA DELLA PROVINCIA.

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Abano 8. — Ieri sera Lana Michele, d'anni 27, contadino uomo di bell'aspetto tornò a casa, tardi e andò a dormire assieme col padre. Stamane questi si alzò alle 6 lasciando il figlio a dormire sapientemente. Un'ora dopo tornò nella stanza e trovò il povero Michele, già cadavere.

Era stato colpito da paralisi al cuore.

Battaglia, 10. — Oggi alla presenza del signor sindaco Malette e dell'assessore De Faveri, di molti consiglieri comunali, nonché di molte altre persone primarie del paese, il comm. Cirio tenne una conferenza nella quale espose il suo piano per istituire delle Colonie agricole cooperative, con sede principale a Battaglia.

Gl'intervenuti accettando in massima la proposta, si offrirono di propugnare assai di buon grado, come uno dei mezzi per far meglio prosperare l'agricoltura.

In altre adunanze verranno determinate le basi e le modalità per conseguire lo scopo.

Le Colonie agricole cooperative, secondo le idee espresse dal comm. Cirio, non soltanto qui, ma in Piemonte, dove trattò in varie città della istituzione di esse, vorrebbero a costituire una specie di Casse di Prestito Rurale per fornire semi, attrezzi, concimi od altro ai coltivatori per far meglio produrre le terre loro, o che conducono ad affitto.

A rappresentare i detti fattori di produzione verrebbero emessi dei Buoni, garantiti sui prodotti reali del suolo, i quali Buoni, una volta diffusa l'istituzione delle Colonie anzidette, acquisterebbero sul mercato un vero titolo di credito, non meno delle cambiali e delle azioni di Banca e di ogni altra forma di credito. A noi pare ottima l'idea, e facciamo voti che il comm. Cirio, che molto calorosamente la propugna per sanare le piaghe prodotte dalla crisi agraria, trovi presto adesioni e fautori indefessi.

Nella stessa adunanza lo stesso comm. Cirio parlò del vantaggio di diffondere la coltura precoce delle patate e dei piselli, da marzo a maggio, nei terreni adatti, ottenendo senza rischi e con lievi spese di sementi e di concime un prodotto sicuro e facile oltre all'ordinario del granturco che verrebbe seminato subito dopo.

È certo questo un altro modo di meglio far produrre la terra, e sappiamo che già vari coloni di Battaglia e di Monselice hanno accettato, non meno che gli intervenuti all'adunanza d'oggi, di dar mano a questa coltivazione, plaudendo alla nobile iniziativa che, anche a vantaggio di Battaglia, il comm. Cirio ha esposta, e sostiene con quello slancio e con quell'interesse di cui è capace, colle idee d'intraprendenza, d'esperienza in materia, e collo squisito buon senso per cui tanta nomea s'è meritata.

CRONACA DELLA CITTA

Felicifazioni

Dalla rispettabile Presidenza dell'Associazione della Stampa in Roma pervenne ieri al nostro Direttore la lettera, cui accennava un nostro telegramma particolare dell'altro giorno, lettera che qui siamo liettissimi di riprodurre:

Roma, il 9 Dicembre 1893.

Ill. Sig. Cap. Francesco Beltrame

PADOVA

Ho il grato dovere di partecipare alla S. V. Ill. che l'Assemblea dell'Associazione della Stampa, nella sua riunione di lunedì 4 corr. deliberava — su proposta del socio sig. Secre-

tant - di mandare a Lei, antico soldato della patria e valoroso giornalista, un saluto fraterno, associandosi alla festa che ha avuto luogo costà in occasione del di Lei 25° compleanno di vita giornalistica.

Il Consiglio direttivo, mentre mi dà incarico di inviare alla S. V. tale saluto, Le esprime particolari sensi della massima stima.

Mi creda, egregio signore,

Devotissimo
Il Corsigliere Segretario
FELICIE ODDONE

Sappiamo che il nostro Direttore, riconoscendoci a questo tratto di squisita cortesia da parte di un'Associazione così rispettabile come quella della Stampa, non che alla persona che ne ha preso la gentile iniziativa, rispose oggi stesso all'Associazione, in conformità ai sentimenti che lo animano.

L'Acquedotto di Vicenza

È una questione che merita d'essere trattata anche dai nostri giornali, perchè c'è di mezzo un interesse capitale della nostra città.

Sarebbe lungo rifare la storia dei progetti per l'Acquedotto di Vicenza; basti ricordare invece quel prezioso opuscolo dell'ingegnere cav. Giuseppe Colle sull'ampiamiento dell'Acquedotto di Padova, il quale tende, tra l'altro a dimostrare l'utilità anche per la vicina città di Vicenza d'utilizzare per suo uso il nostro Acquedotto.

E tutto ciò si capisce facilmente, anche senza essere tecnici, qualora si pensi alla contiguità con Vicenza del passaggio del tubo principale ed al risparmio di una condotta da Dueville a Vicenza di 13 km. circa costituente una tratta, che a Padova costò la rispettabile somma di 520 mila lire.

Ma invece sorge un altro progetto, quello dell'ingegnere Enrico Carli, il quale rivolge la sua proposta all'Amministrazione Comunale di Vicenza.

Anzi in una recente tornata di quel Consiglio, il sindaco conte Porto, alludendo a quel progetto, vi promise l'interessamento della Giunta.

E la proposta dell'ing. Carli è così formulata:

«Io sottoscritto dichiaro all'onor. Municipio di Vicenza, che sono pronto ad assumere in appalto, a corpo (à forfait), ed al prezzo assoluto e complessivo di L. 492 mila, la costruzione dell'Acquedotto del Moracchino, e cioè sono pronto ad impegnarmi formalmente di pagare i compensi d'espropriazione dei terreni a sede delle opere di presa d'acqua nelle vicinanze del Moracchino e, di eseguire con buoni materiali ed a regola d'arte tutti i lavori e le opere di compendio della costruzione dell'Acquedotto, secondo il mio progetto dettagliato 9 giugno 1891.»

Il ing. Carli, esponendo poi alcune condizioni di dettaglio alle quali assumerebbe l'appalto, garantisse la quantità d'acqua richiesta per Vicenza.

Date le due contrarie versioni, al Consiglio di Vicenza starà tra breve il risolvere.

Certo, senza approfittare della nostra posizione di parte in causa, vogliamo credere opportuno di ricordare, a vantaggio d'ambae le parti, quanto un ingegnere X Y scriveva nel giornale la *Provincia di Vicenza* N. 187 del 11 luglio 1893:

«Da molti anni s'è con vivo interesse la questione dell'acqua potabile a Vicenza, e ciò nella mia qualità di Vicentino, ed a me sembra arrivato ormai il giorno, in cui questo problema deve essere definitivamente risolto.»

Studi ne furono fatti e molti, le discussioni non mancarono, ed il bisogno è impellente; tutto si riduce ad una questione economica, la quale maggiormente protratta, non sarà causa che di maggiori spese; le quali potrebbero anche essere inutili. La ragione economica vuole dunque anche essa che la cosa sia risolta.

Apprezzo tutte le considerazioni, che possono influire perchè Vicenza abbia un'acquedotto suo proprio ma non posso disconoscere che nessuna delle soluzioni proposte, abbia i vantaggi della presa dell'acqua dell'acquedotto di Padova.

L'acquedotto di Dueville domanda per Vicenza la minima spesa per la completazione dei lavori, esso dà acqua incostabilmente buona salubre e in quantità illimitata; nessuna incertezza sul risultato tecnico ed economico del lavoro, perchè già eseguito, nessuna briga e contestazione per l'acquisto del diritto di erogazione; solo a determinare concordemente col Municipio di Padova il compenso per questa; cosa io credo assai agevole, trattandosi di Amministrazioni obbligate a discutere i loro affari alla piena luce del sole.

Questo concetto è appunto quello che mi determina oggi ad esporre nel modo il più breve le mie idee in proposito.

Base prima di qualsiasi convenzione fra i due Municipi di Vicenza e Padova, a me sembra deve essere che Padova sia compensata della spesa completa, da essa incontrata nel riscatto dell'acquedotto; limitatamente e pro-

porzionatamente però alle parti di acquedotto che Vicenza verrebbe ad usufruire.

Così posto il quesito, per forza devo disentere la spesa fatta da Padova per riscatto dell'acquedotto. Questa spesa fu di 2.150.000 lire, alle quali aggiungo per tasse od altro, altre L. 50.000, un totale di due milioni duecentomille lire.

In questa cifra è compreso macchinario e condotta di distribuzione per Padova, che rappresenta circa il 20 per cento della spesa totale, la quale dunque si riduce come valore della canalizzazione delle sorgenti ed opere di presa a L. 1.860.000; delle quali 1.650.000 per la canalizzazione, e 110.000 lire per le sorgenti ed opere nelle stesse.

Questo significa che la condotta da Dueville a Padova, costa al Municipio in numeri tondi 40 mila lire al chilometro, essendo di 42 chilometri circa la lunghezza del condotto.

La tratta Dueville Vicenza misura chilometri 13 circa, la spesa dunque per questa tratta fu per il Municipio di Padova di L. 520.000.

Questa tratta ora convogliata metri cubi 20.000 d'acqua al giorno, se da Vicenza si acquistassero 4000 metri cubi d'acqua giornalieri, il compenso che Vicenza dovrebbe a Padova sarebbe di 420 di 520.000 ossia L. 104.000.

A questo compenso vanno aggiunti 420 delle 110.000 spesa per sorgenti ed opere in esse, cioè L. 22.000; un totale dunque di L. 126.000 che Vicenza dovrebbe a Padova per la cessione di 4000 metri cubi d'acqua al giorno.

Per facilitare a Vicenza l'operazione, questa spesa eguale a quella finora fatta da Vicenza per studiare, potrebbe essere convertita in un canone per trent'anni di circa otto mila lire annue, cosa che assai potrebbe facilitare l'operazione finanziaria di Vicenza, e che Padova dovrebbe accettare.

Resterebbe ad eseguire per conto esclusivo di Vicenza la condotta di distribuzione col macchinario e col serbatoio, spesa questa che può in parte esser fatta nel periodo di più anni.

Io non credo che soluzione più pronta ed economica senza altre spese impreviste senza sorprese possa essere consigliata alla propria città.

Viene poi opportuna una domanda:

Perchè si tralascia di discutere questo piano? Perchè non si insiste nel chiedere almeno che una Commissione verifichi se toni di maggior vantaggio l'una o l'altra delle due proposte?

Ecco un argomento al quale la stampa della città di Padova e di Vicenza non dovrebbe essere estranea.

Si tratta dell'interesse comune.

E noi speriamo con questo accenno di provocarne da qualcuno una risposta.

Ai militari in congedo

Il Distretto Militare ci comunica:

La facoltà già concessa ai militari appartenenti alla Milizia Territoriale, nei cambi di domicilio fatto a norma del codice civile, di essere trasferiti dal Distretto di leva a quello nel cui territorio hanno preso il nuovo domicilio, venne con recente determinazione estesa anche ai militari in congedo appartenenti all'Esercito Permanente ed alla milizia mobile; e ciò nell'interesse del regolare andamento della mobilitazione, e nell'interesse anche degli stessi militari in congedo, che debbono rispondere alle chiamate alle armi.

Anzi a meglio ottenere tale risultato il Ministero della Guerra è venuto altresì nella determinazione di concedere anche nei semplici cambi di residenza, a tutti indistintamente i militari in congedo che ne facciano richiesta, il trasferimento dal Distretto cui appartengono a quello, nella cui circoscrizione trovasi il luogo della loro nuova residenza.

Per tali passaggi dovrà osservarsi quanto segue:

I. Per i militari in congedo ascritti all'Esercito permanente ed alla milizia mobile, che cambino legalmente domicilio bisognerà attendersi a quanto è prescritto dal § 1048 del regolamento sul reclutamento, come cioè si è praticato finora per i militari appartenenti alla milizia territoriale.

II. Tutti indistintamente i militari in congedo, che cambiano semplicemente di residenza, e desiderano il cambio di Distretto, devono inoltrarne domanda in carta semplice, per mezzo del sindaco del comune in cui sono andati a stabilirsi, al Comando del Distretto nella cui circoscrizione il comune stesso è situato. Se il detto comune è sede di Distretto Militare, la domanda potrà essere presentata direttamente al Municipio di esso. Nella ipotesi che il militare sia illetterato basterà che faccia verbalmente la sua domanda, la quale dovrà essere raccolta estesa in iscritto, secondo i casi sopra distinti, dall'ufficio municipale o dal Comando del Distretto, nella cui circoscrizione si trasferisce il militare.

III. Eccezzuato il caso che ne sia sprovvisto, il militare deve unire alla domanda il suo foglio di congedo illimitato, ovvero presentarlo, se la domanda è fatta verbalmente.

IV. Il Distretto che riceve il militare farà sul di lui foglio di congedo la variazione rela-

tiva al nuovo luogo di presentazione in caso di chiamata alle armi — ed occorrendo indicherà sullo stesso il nuovo corpo al quale il militare passa — restituendoli poi il detto foglio.

V. Se il militare non possiede per una ragione qualsiasi il foglio in parola, il Distretto ne compierà un duplicato colle variazioni suddette, e lo consegnerà all'interessato.

Ancora degli apostoli.
Alcuni artisti della nostra città ci recapitarono con preghiera d'inserzione, la seguente lettera diretta alla Giunta.

Senza entrare nel merito, noi crediamo di aderire al desiderio dei ricorrenti.

Ecco la lettera:

Onorevole Giunta,
Nel deliberato della Commissione d'Ornato, riguardante i bozzetti esposti al Salone, indetti agli Apostoli, vennero esclusi tutti senza eccezione.

Ora alcuni artisti, espositori di tali bozzetti, avvalorati dalla pubblica opinione nonché dal giudizio di artisti d'indiscutibile merito, che trovarono attuabilissimi molti dei suddetti schizzi, pregano anche, per salvaguardare il loro amor proprio d'artisti e la stima guadagnata a forza di sacrifici e di privazioni, sia loro concesso dalla Onorevole Giunta che i bozzetti vengano esaminati da una Commissione d'artisti diversa da quella che giudicò in precedenza, Commissione di artisti che diano il giusto valore ai bozzetti, tanto più che questi non sono che l'embrione del modello obbligatorio nell'altezza prescritta di metri 1.57.

I concorrenti confidano che, per la equità e giustizia, venga senz'altro accordato quanto chiedono, convinti che anche l'Onor. Giunta, trattandosi di artisti cittadini, ben volentieri aderirà alla chiesta e giusta domanda.

Alcuni concorrenti.

Le serate al Club di Scherma.
Sabato scorso passammo per la Piazza del Duomo e fummo attratti da un suono che proveniva dalle Sale del Club di Scherma. Stammo alquanto, e presto fummo convinti che trattavasi d'un pianista emerito. Fidenti nella cortesia del nostro carissimo Cesarano, ci venne la tentazione di salire nelle Sale che ci sembrano sempre più belle, sempre l'ambiente simpatico che ispira l'allegria.

Non ci eravamo ingannati; sedeva al piano, forte una vera celebrità; il maestro Rasa, dell'Istituto di S. Cecilia a Roma, e che ora trovasi a soddisfare gli obblighi di leva nel reggimento cavalleria Savoia.

Attorno al piano-forte facevano rissa alcuni ufficiali degli Alpini, altri di Cavalleria e parecchi giovanotti.

Alla nostra entrata il pianista terminava di eseguire un suo lavoro sinfonico accolto da una salva di applausi. Intanto noi pure potemmo in seguito udire altri pezzi di concerto e convincerci effettivamente che il sig. Rasa è una vera e propria celebrità eccezionale.

Noi non diciamo di più, perchè sappiamo che si nutre speranza che il valente pianista possa dare un concerto nella prossima accademia inaugurale che segnerà la prima serata al Club di Scherma e dove le signore e gli amatori tutti potranno convincersi che le nostre parole sono assai al disotto del vero.

Intanto il sig. Rasa accettò le nostre congratulazioni in uno ai ringraziamenti per una vera e propria celebrità eccezionale.

Facendo un giro per le altre sale, siamo passati in quella della Scherma, di cui abbiamo dovuto notare con sommo piacere, come quest'anno tutti i maestri della nostra simpatica guarnigione, sieno assidui frequentatori, portando il loro valore a beneficio dell'incremento di una istituzione tanto utile e di tanto decoro per la nostra Padova.

Figurarsi se quattro valenti maestri come sono il Baggi, il Cesarano, il Gennari ed il Torricelli sempre a disposizione di chi vuol seriamente e veramente lavorare, non è tale cosa, che deve essere presa in seria considerazione dagli schermatori.

Del Gennari, Baggi e Cesarano non parliamo, perchè sono notori tra noi, ma vogliamo presentare un valoroso nuovo maestro per il nostro Club; il signor Torricelli, figlio dell'Elva, portante tutte le caratteristiche di quella regione.

Imponente di figura, dagli occhi nerissimi, scrutatori finissimi in quelli dell'avversario, è uno schermatore formidabile. Ma piace soprattutto la sua vivacità, la schietta allegria e la perfetta correttezza di un vero gentiluomo. Chi tira d'assa to con lui, trova un avversario fortissimo, ma cavalleresco e che quasi si compiace di ogni botta che arriva a toccarlo quando è data colle regole dell'arte.

Noi intanto esprimiamo un voto, ed è di vedere presto un assalto tra il Cesarano ed il Torricelli, che dovrà riuscire interessantissimo. Cogliamo quest'occasione per fare sapere che abbiamo preso anche informazioni circa il Torneo Nazionale di Scherma che avrà luogo in Padova, e che le notizie avute sono assai lusinghiere.

Stringiamo cordialmente la mano al Cesarano, ai suoi bravi colleghi ed a tutti quei gentili soci, ufficiali e civili, che furono con noi tanto cortesi, come lo sanno essere soltanto gli *abitués* di un Club di Scherma come il nostro.

Speciale civile.
La Direzione dell'Ospedale civile di Padova ringrazia il comm. Giuseppe Da Zara per il nuovo dono fatto di un ettolitro di vino bianco alla Divisione Pediatrica di questo Ospedale.

La musica dell'Istituto Camerini-Rossi.
Questa mattina un gentile pensiero dell'Istituto Camerini-Rossi mandava la propria musica ad ossequiare il nob. sig. Abriani, per la fausta ricorrenza del suo giorno natalizio.

Per cui Via Codalunga fu, per qualche tempo, tenuta allegra dalle marcie della brava musica.

Lista dei giurati.
La lista dei Giurati del Distretto, per la parte relativa al Comune di Padova, ed il Decreto che la approva, rimangono pubblicati mediante esposizione presso la Divisione I. a Municipale per giorni dieci continui, decorribili da oggi a tutto il giorno 16 dicembre prossimo e così pure presso la Regia Pretura del I. e del II. Mandamento, negli effetti dell'art. 20 della Legge 8 giugno 1874 n. 1937 (Serie II.)

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 30.
NASCITE. - Maschi N. 6 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Scavacche Napoleone fu Giovanni fornaio con De Alessandri Amalia di Luigi sartà.
Fucio Giovanni di Girolamo ex oste con Benvenuto Amalia di Domenico ostessa.

Bornin Vincenzo fu Valentino facchino con Fascina Gaetano di Mirco casalinga.
MORTI. - Balliano Maria fu Antonio anni 80 casalinga nubile.
De Benedetti Amalia di Luciano mesi 4.
Faggiolo Proscindio fu Luigi anni 68 santeo vedovo.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 1.
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.
MORTI. - Tosarin Angelo di Domenico anni 32 macellajo coniugato.
Pozzato Cristiano fu Girolamo anni 60 ricoverato coniugato.
Demis Maddalena fu Innocente anni 60 monaca nubile di Palmano.

Debi Maria di Giov. Maria anni 23 casalinga nubile di Belluno.
Bollettino del 2.
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Franceschetti Giulio fu Pietro ingegnere civile con Medin contessa Francesca fu Dato possidente.
Gonnella Raffaele fu Giuseppe legatore libri con Beda Antonia fu Antonio sartà.
Bellavere Giovanni di Nat. prestinaio con Rizzato detta Cappoletto Elisabetta domestica.

MORTI. - Bacco Giordano fu Lodovico anni 62 barcaiolo coniugato.
Formenti Chiericato Teresa fu Miel e anni 76 ricoverata vedova di Padova.
Gonnella Pietro di Battista anni 21 contadino celibe di Perleto.

Bollettino del 3.
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Calore Angelo di Gio. fante fornaio con Agostini Ghina fu Luigi contadina.
Bacco Giovanni fu Camillo tornitore con Danieletto Emilia di Giuseppe casalinga.
Agolinari Bartolomeo di Angelo muratore con Calore Luigia di Sebastiano villica.

Bollettino del 4.
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 5.
MATRIMONI. - De Ros Luigi di Antonio cocchiere con Pavan Marina di Luigi cuoca.
MORTI. - Tagliari don Giovanni fu Luigi anni 79 professore celibe.
Correolo Gaetano fu Luigi anni 24 farmacista celibe.
Manzocco Angela fu Michele anni 54 domestica nubile.
Carraro Francesco fu Antonio anni 64 terrajaio coniugato.

1 bambino del P. L. di Padova.
Bollettino del 5.
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Gaudenti dott. Angelo fu Agostino professore universitario con Casale Margherita fu Sebastiano possidente.
MORTI. - Bandiera Luigi fu Raimondo anni 81 officiere celibe.
De Toni Carlo di Enrico anni 22 lavandaia nubile.
Milani Luigia fu Francesco anni 22 lavandaia nubile.
1 bambino del P. L. di Padova.
Marzari Angelo fu Giovanni anni 67 vilico vedovo di Campodarsego.

Bollettino del 6.
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MORTI. - Gasparinetti Giuseppe fu Ambrosio anni 64 possidente celibe.
De Angeli Arturo di Leonardo anni 1.
Favaretto Tiso Rosa fu Pietro anni 59 industriale coniugato.
Venuti Pietro fu Osvaldo anni 73 tintore coniugato.
Cecato Bartolo fu Tiburzio anni 73 fornaio vedovo.
Finesso Luigi fu Antonio anni 70 ricoverato di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Rabagas trovò - inutile dirlo, perchè ognuno lo sa - il suo più efficace interprete nel comm. Rossi.

Inutile quindi aggiungere lodi; sarà piuttosto grato ai lettori l'annuncio che per martedì si darà la prima del *Salana*; un lavoro che merita la maggiore aspettazione.

E pure fra breve avremo i *Disonesti*, di Girolamo Rovetta.

È la *Potenza delle tenebre* non si può ripetere?
Veda il comm. Rossi di aderire anche a quest'ultima parte che rappresenta il desiderio di molti uditori.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Drammatica Compagnia della Città di Torino, diretta dall'artista comm. CECCARE ROSSI darà questa sera:
Il marito va a caccia

Ringraziamento

La famiglia del marchese Giulio cav. Sabante commossa dalle attestazioni di affetto e di cortesia ricevute nel suo recente lutto, ringrazia profondamente tutti coloro che onorarono la memoria del loro caro estinto.

Ringrazia poi in modo speciale la Presidenza della Veneranda Arca del Santo, la Direzione provinciale delle Poste, la Direzione e gli impiegati della spettabile Banca Veneta.

Chiede scusa delle involontarie omissioni che fossero avvenute nella triste circostanza.

COMUNICATO

Il maggiore GRASSI di Verona, che vinse 100.000 Lire all'estrazione del 31 agosto 1893;

La SOCIETÀ DI AMICI in S. Giacomo delle Segnate (Mantova) che vinse al 30 aprile 1893 L. 100.000;

Il signor FRANCESCO DI RIENZO di Scanno (Abruzzi) che vinse L. 200.000 il 31 dicembre 1892;

Il signor CONTE DI CALTANISEUTA di Palermo, che vinse L. 100.000 il 31 dicembre 1891;

e centinaia di migliaia di persone, alle quali pagammo per vincite dal 1883 a tutt'oggi per circa

25 milioni di Lire

potrebbero sul loro onore di gentiluomini fare ampie e recise

DICHIARAZIONI

della puntualità nel pagamento delle vincite conseguite. E perciò che raccomandiamo ai nostri lettori l'acquisto dei biglietti Lotteria Italiana Privilegiata i cui biglietti in vendita sono solamente

250.000 da 1 numero

40.000 da 5 numeri

2.500 lotti da 100 numeri

Ogni Numero costa Una Lira può vincere più di

200.000 lire

Solenne estrazione irrevocabile il 31 Dicembre corrente anno

Ogni biglietto è accompagnato da un dono elegante, ricco e di valore, come è descritto nel programma, che è spedito GRATIS a chiunque ne fa richiesta alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri, Cambio-Valute e Tabaccai del Regno dove è aperta la vendita dei biglietti. H 159 P

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 10 dicembre 1893.		Parigi 9	
Rendita contanti	94,20	Rendita fr. 3 1/2	99,95
Rendita per fine	136,=	Idem 3 1/2 perp.	99,40
Banca Generale	183,=	Idem 4 1/2 perp.	105,92
Credito mobiliare	183,=	Idem ital 5 1/2	82,95
Azioni Acqua Pia	—	Cambio s. Londra	25,18
Azioni Immobiliare	—	Consolidati inglesi	98 1/16
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	307,=
Parigi a 6 mesi	—	Cambio Italia	12 5/8
Milano 9	93,30	Rendita targa	32,77
Rendita contanti	93,30	Banca di Parigi	682,=
Rendita per fine	93,30	Tunisi nuovo	486,=
Azioni Mediterranea	496,=	Egiziano 6 1/2	511,23
Lanificio Rossi	127,5=	Rendita ungherese	95,77
Cotonificio Cantoni	385,=	Rendita spagnola	63,75
Navigazione generale	298,=	Banca Sconto Parigi	60,=
Raffineria Zuccheri	273,=	Banca Ottomana	60,=
Sovvenzioni	11,=	Credito Fondiaria	10,60
Società Veneta	26,=	Azioni Suez	277,=
Obbligazioni in oro	307,=	Azioni Panama	16,=
nuovo 3 1/2	297,=	Lotti turchi	93,=
Francia a vista	114,85	Terrestri meridionali	550,=
Londra a 3 mesi	28,60	Prestito russo	83,70
Berlino a vista	141,30	Prestito portoghese	19,81
Venezia 9	93,90	Vienna 9	97,60
Rendita italiana	230,=	Rend. in carta	97,40
Azioni Banca Veneta	230,=	in argento	118,20
Società Ven.	245,=	in oro	96,65
Cot. Venez.	245,=	senza imp.	96,65
Obblig. prest. Venez.	25,50	Azioni della Banca	1002,=
Pirene 9	93,90	Stab. di cred.	314,23
Rendita italiana	93,90	Londra	124,53
Cambio Londra	114,20	Zecchini imp.	3,88
Francia	618,75	Napoleoni d'oro	9,42,=
Azioni F. M.	159,=	Berlino 9	208,10
Mobil.	159,=	Mobiliare	80,84
Torino 9	93,85	Austriache	44,20
Rendita contanti	93,85	Lombardo	—
Rendita per fine	93,85	Rendita italiana	—
Azioni Ferr. Medit.	495,=	Londra 9	98 1/16
Mer.	920,=	Inglese	81 1/4
Credito Mobiliare	183,=	Italiano	114,30
Banca Nazionale	940,=	Cambio Francia	—
di Torino	220,=	Germania	139,70

SCIARADA

Nel discorrere, il primiero
S'usa a chieder l'attenzione;
L'altro è proposizione
E vegliar spetta all'intero.
Spiegazione della Sciarada precedente
SÈ-MENTE

Nostre informazioni

Pare che al palazzo della Consulta siano già pervenute le assicurazioni più formali che nessun suddito italie-

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO
per la vendita al minuto ed al dettaglio

di
SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine —
LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni — colorate,
smagliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie
e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

no è implicato nell'orrenda catastrofe alla Camera francese.

Qualche giornale d'oltre Alpi, tanto per cambiare, avea già cercato con frasi più o meno velate, d'insinuare che qualche nostro connazionale non fosse estraneo all'azione scellerata, di cui fu teatro Parigi.

Sembra confermarsi che quel tale Lenoir, arrestato subito dopo lo scoppio, sia, se non il solo, certo il più compromesso nell'atto infame.

Le corse voce che alcuni dei feriti, lo stato dei quali non pareva dapprincipio pericoloso, si fossero aggravati: ciò che avea fatto nascere il sospetto che il proiettile scoppiato contenesse materie avvelenate.

La Direzione Superiore della Pubblica Sicurezza in Italia prese immediate disposizioni al confine per sorvegliare rigorosamente l'arrivo di persone sospette, che cercassero colla fuga di sottrarsi alle investigazioni della polizia francese. (V. dispacci).

Qualche giornale inglese, accennando al fatto stesso, ne trae argomento per dire che la Francia è malata.

Certo è tutt'altro che sana; ma guardando attorno è difficile scorgere un paese che sia in perfetta salute.

Del resto a Londra non dev'essere del tutto cancellata la memoria della congiura delle polveri.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Crisi ministeriale
ROMA, 11, ore 10,40

Fino alla mezzanotte non erasi annunciata la composizione definitiva del ministero.

Correvano varie liste, ma erano tosto seguite da modificazioni nei vari portafogli: si crede che la Gazzetta Ufficiale darà questa sera l'annuncio della composizione definitiva.

Sommossa a Bitonto
ROMA, 11, ore 10,30.

Sono giunte a palazzo Braschi notizie spiaccevoli di una sommossa scoppiata ieri a Bitonto, in causa di una contravvenzione rilevata da una guardia daziaria.

L'intervento della truppa ha inasprito i tumultuanti.

Dicesi nientemeno che la guardia sia stata bruciata viva.

Vi sarebbero dei morti e dei feriti da una parte e dall'altra.

Fu spedita truppa da Bari.

Istruzione pubblica
ROMA, 11, ore 11.

Fra i nomi pronunziati per l'Istruzione Pubblica, nel nuovo ministero Crispi, parlasi anche di Baccelli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

12 Dicembre 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 54 s. 4
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Elva) ore 12 m. 6 s. 35

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare

10 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	756.4	756.8	758.4
Termometro centigr.	+6.2	+8.9	+7.2
Tensione del vap. acq.	6.9	7.0	6.7
Umidità relativa	97	82	88
Direzione del vento	N	NE	N
Velocità chil. orar. del vento	14	10	18
Stato del cielo	cop.	3/4 cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11
Temperatura massima = + 8.4
» minima = + 0.1

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTI, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

PIAZZA UNITA D'ITALIA
Libreria P. MINOTTI
con unita fabbrica di
BIGLIETTI DA VISITA
Stampati centes. 90 AL CENTO Litografati L. 2.25
CARTONCINI FINISSIMI e ricco assortimento caratteri
Si consegnano in elegante astuccio

LA DITTA
QUIRITI STEFANO
si prega avvisare che dal 7 Ottobre 1893 ha trasferita la sua Sartoria dal 1° piano Angolo Università al N. 524 Via Turchia con negozio e deposito di stoffe garantite inglesi.
Tiene inoltre grande assortimento CRA VATE NOVITA e COLLI puro filo a prezzi medesimi.

PREMIATE CANTINE
C. TREZZA
Valpolicella
VINI e COGNAC
prodotti a tipo costante dai vasti possessi della Ditta in Valpolicella.

Qualità fine da pasto e da bottiglie
Spedizioni in fiaschi da litri 50 - In fusti da ettolitri 1 a 6 - Bottiglie in cassette da 6, 12 e 24. - Per commissioni: Amministrazione Economica C. TREZZA - VERONA.

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica
Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 16 nei festivi.
Lotti riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.
Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.
Prezzi Un bagno L. 1.50
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni . . . » 15.—
doccie » 8.50—
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo, fino a tutto marzo

Questa è generalmente l'osservazione già primari Medici del mondo.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'Emulstone Scott unanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.
Me ne sono valso specialmente nella cura bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.
E' un ottimo succedaneo all'olio di fegato di merluzzo, ma è di preferenza aggradito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile.
dott. GAETANO BRUNI,
Aiuto alla Clinica Medica R. Univ. di Modena 21

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 a 31 dicembre 1893
LIRE 125
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Per tutti gli annunci del « **COMUNE** Giornale di Padova » nonché di qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero all' **Ufficio Internazionale di Pubblicità Haasenstein & Vogler** Casa fondata nell'anno 1855
RIVOLGERSI
Via Spirito Santo 982 - PADOVA - Via Spirito Santo 982

Venezia Piazza S. Marco N. 144	Firenze Piazza del Duomo N. 8	Milano Corso Vitt. Em. N. 18	Genova Via S. Lorenzo N. 17	Napoli Via S. Brigida N. 39	Roma Via delle Muratte	Torino Via S. Teresa N. 13
--	---	--	---------------------------------------	---------------------------------------	----------------------------------	--------------------------------------

Basilea Gerbergasse N. 48 **Berna** Marktgasse N. 59 **Coira** Poststrasse N. 73 **Lugano** P. R. Rezzonico **Friburgo** Hotel De Ville N. 144 **Ginevra** Rue Des Moullinr **Losanna** Place Palud N. 84 **Montreux** Grande-Rue N. 50 **St. Gallo** Neugesse N. 40 **St. Imier** Place Neuve N. 3 **Zurigo** Limmatquai, N. 8

AGENZIE in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vevei, Winterthrr, Zofingue.
SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
 LIQUED TOILET SOAP
 A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

BEAUTIFULLY TRANSPERENT, GOLDEN IN COLOUR

PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.R. DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
 Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
 Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

**Sviluppo e Salute
 dei Bambini ed adolescenti,**

e ricostituzione fisica degli
adulti deperiti o convalescenti
 si ottengono coll'uso della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, riconosciuto dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni, esigere sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata (P. scator con un merluzzo sul dorso).

Le imitazioni sono sempre dannose.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
 si vende in tutte le Farmacie.

Pubblicità economica

3 cent. la parola - Minimum cent. 30

DISOCCUPATI

Per chi cerca impiego non c'è pubblicità più efficace di quella ECONOMICA del

COMUNE giornale di Padova
 3 centesimi la parola

Questo giornale diffusissimo, specialmente in tutto il Veneto, offre una grande facilità per procurarsi dei buoni impieghi tanto in PADOVA che fuori, e sono molti coloro che devono la loro buona posizione alla pubblicità economica.

Si accettano le inserzioni anche per lettera, col relativo importo in francobolli, diretta all'Ufficio di pubblicità.

Haasenstein e Vogler
 Padova

La

Pubblicità

è il solo mezzo
 per far prosperare i propri interessi.

I negozianti, industriali, speculatori, privati, e specialmente coloro che cercano impieghi, ne sperimentano la grande efficacia.

Introuvabile Nullepart

CURIOSITÉS, Livres etc. etc. dernières Nouveautés, Grad. Catal: 50 c. Appy et C. Amsterdam. H 102 P

OCCAZIONE preziosa per l'impiego di 50 a 100 mila lire in un'industria assai bene avviata e consolidata. U. S. 101 posta Milano 101 M

RICERCHE

GIOVANE che può disporre di cauzione cerca impiego. Scrivere offerte serie O. P. S. 140 fermo Posta Firenze. 102 M

Se avete un Negozio da cedere, un appartamento o camera da affittare; cavalli o pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minore spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **COMUNE GIORNALE** di Padova, il più diffuso della Città e Provincia.

NOTATE BENE

Gli annunci economici, corrispondenze private e quanto altro riguarda la pubblicità del **COMUNE GIORNALE** di Padova, deve essere indirizzato esclusivamente alla Ditta Haasenstein e Vogler, Padova Via Spirito Santo 982, concessionaria della pubblicità di detto Giornale. L'importo dev'essere sempre in rito per vaglia o cartolina-vaglia alla suddetta Ditta.

Ferro China - Bislari

Ferro China - Bislari

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

DI NOCERA UMBRA

da celebrata mediche

riconosciuta e dichiarata

la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26-8-03.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT

Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente

UNGARO

Preg. Sig. F. Bislari,

Milano, 16-11-83.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il vostro FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ottengo i più buoni risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO

11148P

Medico di S. M. il Re

MALATTIE DELLA GOLA E DELLA LARINGE
Pastiglie Emery
 AL CLORIDRATO DI COCAINA

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2.50 per scatola. — Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. EVERY** FARMACISTA DI PRIMA CLASSE — Parigi, 19, Rue Pavé.

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C. - S. Cassiano - VENEZIA

Vendita in ROMA, CARLO BODE, via delle Muratte, palazzo Sciarra e presso tutte le Farmacie

PREPARAZIONE SPECIALE
 DELLE

PELLI

PER ESPORTAZIONE

Wm. Mars & Son

MANIFATTORI PELLI MAROCCHINE

Saggine colorate e pelli di pecora

59 Grange Walk

BERMONDSEY SQUARE
 LONDON S. E.

— Casa fondata nell'anno 1830 —

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARATE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOBERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BAFARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

o 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Abbonamento al **COMUNE** L. 16 annue